



Associazione Morale di Mutuo Soccorso

fra Vigili ed ex Vigili del Fuoco

Via Genova 3/a 00184 Roma

affiliata AICS n°114932 - C.F. 97956730580 - P.IVA 14760921008

www.msvvf.it - www.instagram.com/mutuosoccorso.vvf/

as.morale.mutuosoccorso@gmail.com

Una bella prova del volontariato

a cura di Claudio Garibaldi

Tutti noi siamo stati coinvolti, a vario titolo, in questa crisi epocale dovuta alla pandemia generata dal coronavirus SARS-CoV-2, meglio conosciuto con l'acronimo COVID-19 (COrona Vlrus Disease, 2019, anno d'identificazione). Si può affermare senza tema di smentita che nessuno, salvo i cultori dei film e dei romanzi catastrofici, avrebbe mai immaginato di vivere questa situazione. La pandemia è ampiamente citata in alcune delle pianificazioni di emergenza di altissimo livello, basate tuttavia sulla totale inesperienza per questo tipo di accadimento. Ora che, sia pure con cautela, ci stiamo avviando verso un percorso di alleggerimento, non dobbiamo dimenticare lo sforzo compiuto da tutti quelli, spesso invisibili, che hanno concorso in maniera determinante a volgere la situazione in positivo.

Facendo una divagazione che è solo apparente, potremmo citare "L'arte della guerra", l'intramontabile trattato di strategia militare scritto dal generale Sun Tzu nel VI secolo a.C., testo oggi accreditato perfino nel settore civile dove viene studiato per determinare con lucidità i metodi di gestione aziendale e la conduzione degli affari.

Nel primo capitolo dell'opera, dei tredici che lo compongono, si afferma, secondo un concetto che non ci è affatto estraneo, che un comandante per definire la propria tattica deve analizzare la situazione alla luce dei cinque elementi che allora erano ritenuti fondamentali: il Tao (la via diretta, cioè il prestigio del governo), il clima, il terreno, il comando, e quindi il comandante, e la dottrina (militare) che include anche la logistica.



Le immagini contenute nel presente documento, eccetto quelle di proprietà del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o della Società morale di Mutuo Soccorso tra vigili ed ex Vigili del fuoco, sono state selezionate utilizzando esclusivamente quelle dichiarate di pubblico dominio o risultate disponibili con licenza Creative Commons CC0 e/o utilizzabili, condivisibili e modificabili liberamente anche a scopo commerciale. Se qualcuno detenesse i diritti d'autore su una o più immagini presenti e fosse in grado di dimostrarlo, è pregato di comunicarcelo tempestivamente: provvederemo a citare la fonte oppure ad eliminare definitivamente l'immagine in questione se questo è il suo desiderio. Questo testo è liberamente utilizzabile purché senza fini di lucro e che ne venga citata chiaramente la fonte.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per la gestione delle emergenze ha adottato uno schema che, fatte salve le epocali differenze, si richiama ad un sistema standardizzato di suddivisione dei compiti e delle competenze denominato ICS, Incident Command System, che, nella sua versione originale reca con sé un aspetto rivoluzionario: l'Incident Commander dovrebbe essere sempre il più esperto, non il più alto in grado.

Entrambi, il testo millenario e il sistema odierno, presentano un fondamentale punto in comune, la logistica. In breve senza la logistica non si vincono battaglie e, per analogia, non si superano le emergenze. Nei vari aspetti di analisi del rischio per le strutture militari è facile sentirsi dire che per far volare un aereo ci vuole un solo pilota ma moltissime persone a terra; qualcuno ne azzarda perfino centocinquanta, il che rende l'organizzazione un fattore cruciale e perfino critico, anche sotto il profilo della sicurezza esterna.

Tornando ad oggi, nella fase di emergenza il culmine della crisi si è focalizzato nelle strutture sanitarie che sono state messe duramente alla prova. Tra le innumerevoli difficoltà un posto preponderante è stato occupato dalla necessità di poter disporre di una quantità sufficiente di dispositivi di protezione individuale monouso e di dispositivi sanitari, senza i



quali il soccorso, che spesso coincideva con la sopravvivenza dei colpiti, non era possibile o risultava fortemente compromesso.

Il primo aspetto ha riguardato la reperibilità di questi materiali, e superata questa, la difficoltà di farli pervenire nel più breve tempo possibile a tutti i numerosi utilizzatori. Di questo e di altri compiti si sono fatte carico prevalentemente le organizzazioni del volontariato, che hanno dimostrato ancora una volta di possedere una duttilità non riscontrabile in gran parte delle strutture pubbliche.

Nel Lazio, nei pressi del GRA, altezza Laurentina, un vecchio, anonimo e mal messo capannone industriale si è trasformato in un esempio di eccellenza.

Questa storia è ben raccontata da un breve video, intitolato "Il Magazzino Covid19 e la catena del volontariato", girato da Francesco Paolucci e prodotto da CSV Lazio (Centro Servizi per il Volontariato). La struttura, ora completamente rinnovata, è dell'Associazione nazionale dei Vigili del Fuoco in Congedo (ANVVFC) che ha gestito con straordinaria efficienza, ma a prezzo di uno sforzo notevolissimo, tutto il complesso insieme di arrivo, stoccaggio e inoltro del materiale inviato dalla Regione. Nel più breve tempo possibile.

Per capire bisogna per forza far parlare i numeri, con dati risalenti ai primi di maggio e che quindi nel frattempo si sono ulteriormente dilatati: la struttura è stata perennemente operativa nell'arco delle 24 ore con un impiego medio giornaliero di ottanta volontari,

presenti a turno dalle primissime ore della mattina fino a notte inoltrata, che ha così trattato in media, tra quelli in ingresso e in uscita, 130.000 dispositivi al giorno, pari nel dettaglio ad un insieme che va dai 600 ai 900 mila pezzi.

Per la consegna a destino dei materiali, considerato che alle strutture socio-sanitarie sono pervenuti nello stesso lasso di tempo oltre 12 milioni di dispositivi, si stima che ci sia stato un impegno della rete delle associazioni di volontariato per circa 5.200 unità. A questi si sono aggiunti, quando si è reso necessario, i Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale.

Citare qualcuno a cui attribuire il merito di questo miracolo sarebbe ingeneroso verso chi ha dedicato impegno, tempo e passione. Tuttavia una eccezione va fatta per Piero Balistreri. Tutte le volte che ci siamo incontrati non è stato necessario fissare un appuntamento, tanto lui c'era.